

“L’odissea del Pensionato fra pregiudizi culturali, previdenza, assistenza e consumerismo”

Prima di dare inizio al dibattito intorno al tema proposto, lasciando la parola al nostro coordinatore Gabriele La Monica, ed agli ospiti, Dr.ssa Grazia Labate, Dr. Rosario Trafiletti e Avv. Michele Iacoviello, sono doverose da parte mia, in rappresentanza della FAP, alcune brevi considerazioni introduttive per ben inquadrare

La funzione ed il ruolo della nostra Federazione, che oggi, a Roma dà corso al suo 45° anno di costituzione con il convegno dei delegati delle Associazioni aderenti, e per chiarire il significato che abbiamo inteso dare al tema proposto. A questo viaggio che chiamiamo odissea del pensionato nel corso dell’ultimo tratto del suo percorso.

Ruolo ed aspettative della FAP si intrecciano con gli argomenti sui quali invitiamo e stimoliamo la Vostra riflessione.

Noi ci siamo per cercare, per tentare di dare e di darci alcune valide risposte sul fronte pensioni, sanità e quando occorre sul fronte legale, garanzie e tutele a beneficio dei nostri associati. Ritenendo che uniti sia più agevole ed efficace corrispondere a tali esigenze e fronteggiare le varie insidie disseminate lungo il viaggio.

Noi ci riteniamo un piccolo ma significativo nucleo di anziani, rappresentativi del mondo dei bancari, con 26 Associazioni aderenti per un totale di oltre 30000 iscritti, ma con l’ambizione e la finalità di aggregare e compattare intorno ad una necessaria

Confederazione le tante, troppe anime della galassia dei Pensionati di tutte le categorie e provenienze.

Separazione e frammentazione sono una causa precisa di debolezza, sono la causa prima del pregiudizio culturale e di opinione che circonda il nostro mondo, come diremo più avanti. Occorre trovare un punto di raccordo di riferimento, come accade in altri paesi d'Europa. **Una Confederazione**, di milioni di pensionati e Anziani che, libera ed autonoma da qualsiasi vincolo, condizionamento e dipendenza politico, sindacale e partitica, abbia come fine gli interessi della intera categoria degli anziani e si batta esclusivamente per affermare alcuni punti alcuni risultati. Noi FAP a questo fine **siamo aderenti alla AGE Platform Europa ed Italia**, la grande piattaforma europea per le Persone Anziane e portavoce di questa fascia di popolazione in tutta l'Unione Europea con l'obiettivo di innalzare il livello di consapevolezza intorno alle problematiche della terza età, influenzando e partecipando quando possibile alle politiche ed ai programmi legislativi e decisionali Ue e nazionali che ci riguardano. Mi fa piacere in questa sede segnalare la presenza in sala del **Responsabile dell'Age Platform Italia Elio D'Orazio** che a conclusione ci ricorderà un importantissimo appuntamento romano Age entro fine aprile.

Dicevamo alcuni punti alcuni traguardi strategici e determinanti per il raggiungimento e/o mantenimento di quel livello di vita dignitoso e sereno per il quale abbiamo speso la nostra vita lavorativa trascorsa.

Quali sono questi punti che contrassegnano il nostro viaggio la nostra odissea?

Tre sono materiali ed uno immateriale che sta però alla base e fondamento dei primi tre:

il sistema pensionistico, il sistema salute-sanità, il sistema mercato-consumi . Sono per l'appunto i tre argomenti concreti decisivi ed imprescindibili della nostra quotidianità ed ora del nostro dibattito.

Perché è evidente che non faremo molta strada **senza un sistema pensionistico** che tuteli ed adegui correntemente e correttamente il nostro potere d'acquisto, il potere d'acquisto della nostra pensione del nostro reddito di lavoro differito. Potere da anni sempre più debole e calante che ormai ha portato dentro la povertà in taluni (milioni) di casi, e nella soglia di povertà tanti altri milioni di anziani. Per non parlare della situazione di crisi di questi mesi.

Noi VOGLIAMO un sistema pensionistico, e di questo ci parlerà l'Avv. Michele Iacoviello, correlato alla dinamica salariale (e non possono sempre dirci che per noi non ci sono le risorse disponibili). A questo fine noi FAP sosteniamo attraverso un **FORUM dei Pensionati**, partecipato da 18 Associazioni, al quale aderiamo, una adeguata proposta di legge in parlamento.

Ancora il nostro percorso diventa difficile e carico di tensioni e paure **IN ASSENZA di un sistema nazionale salute**, a tutela preventiva della qualità del vivere, con una copertura finanziaria evidentemente separata e divisa da quella relativa al tema della sanità, che interviene in via successiva come rimedio sanitario e farmaceutico. Ovviamente senza niente togliere **al comparto sanitario** vero e proprio che anzi lo vogliamo migliorato in qualità ed efficienza. Un sistema sanitario , e di questo ci parlerà la Dr.ssa Labate, che ci affranchi finalmente e definitivamente dal ricorso a polizze sanitarie e/o Casse sanitarie aziendali e non, sempre più costose con franchigie sempre più elevate e massimali sempre più bassi. E sempre più orientate, le Casse Sanitarie aziendali (come ad esempio quella della Banca Intesa Sanpaolo), a separare anziani da attivi rompendo così il vero ed antico patto di

solidarietà intergenerazionale fra padri e figli. Da rispettare come la Costituzione.

E non si viaggia tranquilli, come l'età meriterebbe, **senza un attento, legale e solidaristico sistema mercato-consumi** che assista il pensionato in un tempo della sua vita più povero di relazioni, di opportunità, di protezioni sociali ed istituzionali e di risorse. Un tempo di maggiore esposizione alle truffe, ai disagi della burocrazia ed alle insidie della pubblicità e contrattualistica, ingannevole e fuorviante, che aggredisce in tutte le direzioni, risparmio compreso. Del Consumerismo ci parlerà il Dr. Rosario Trafiletti, **Presidente della Federcosumatori**, con la quale di recente abbiamo firmato una convenzione per esprimere sinergie ed opportunità operative reciproche e perché i nostri soci si possano, volendo, avvalere della loro rete di protezione.

Dunque un percorso difficile, un'odissea, che ci dovrebbe compattare e rendere solidali.

Un percorso che però per poter essere reso più agevole e sereno ha necessità assoluta di quel bene immateriale cui facevamo riferimento: **che è la cultura, la consapevolezza**, forte e determinata da parte nostra, da far percepire a Istituzioni e media, senza enfasi e senza retorica, che il Pensionato, l'Anziano non è un soggetto socio-economico finito, passivo e remissivo, senza futuro.

Noi, pur coscienti che percorriamo il tratto finale del nostro sentiero terreno, e pur tenendo nel debito conto le situazioni difficile del nostro Paese, riteniamo di avere UN FUTURO. Più corto di prima. Ma FUTURO.

Ed allora dobbiamo reagire e lottare contro questo PREGIUDIZIO, contro la deprecabile, inaccettabile opinione corrente, e prevalente purtroppo, che ci vuole AOUT, fuori, che ci indica addirittura quali portatori di privilegi (e per i bancari la cosa è sin troppo scontata, per antica tradizione), quali ostacoli

per il futuro previdenziale dei nostri figli e nipoti. Quasi fosse una iattura per la società invecchiare e vivere a lungo!

I Genitori ed i Nonni che intendono rivendicare il diritto alla salvezza del potere d'acquisto della pensione, sudata durante una vita di lavoro, che intendono aspirare ad un vivere in salute il più a lungo possibile e se del caso avere poi adeguate cure ed assistenza, che intendono difendersi da un aggressivo mercato selvaggio che funziona quasi sempre all'insegna del dio profitto, sarebbero dunque LORO, NOI, l'ostacolo al futuro dei nostri figli e nipoti???

NIENTE di più falso e diseducativo contro cui battersi con tutte le nostre rimanenti forze.

NON è possibile sentire ancora tramite giornali, dibattiti e TV la storia di questa strumentale contrapposizione generazionale padri-figli, giovani-anziani.

Non è più accettabile sentir in TV, ad Omnibus, com'è capitato a me poco tempo fa, da un personaggio pubblico, peraltro moderato, come l'ex Segretario Nazionale CISL Pezzotta, affermare che non esiste in Italia un problema dei pensionati, ma che c'è invece un problema di giovani e di precari, dal futuro incerto.

NO! Caro Savino, NO cari politici (cari in questo caso perché la Casta costa), NO cari Banchieri (cari nel senso dei costi del servizio più caro d'Europa), NO avidi imprenditori e Managers da faraonici dividendi e stock-options! **Non va bene: fuori la verità.**

Non quella che ci spacciate come morale tutti i giorni, faccia a faccia, porta a porta, tra un ballarò l'altro, tra un anno zero ed uno zero in condotta, che volentieri Vi regaliamo.

C'è, ed è vero come il sole, il gravissimo problema dei giovani e dei precari, sono i nostri figli e nipoti, e noi lo sappiamo bene, che se non fosse per l'aiuto che loro deriva dalle famiglie..... non sappiamo quali reazioni!

Ma c'è anche un problema concreto di disagio per il Pensionato.
Ed il primo problema non lo si risolve contrapponendolo al secondo.

Basta per piacere con la storia dello scontro fra Generazioni!.

Occorre, e chiudo, modificare profondamente il perverso ed iniquo meccanismo sociale finanziario ed economico attuale **che** attraverso percorsi ambigui ed illegali di corrutela, di sprechi e di abusi, **porta molto a pochi e poco a molti,**

Antonio Maria Masia
Presidente FAP